

Vite parallele/5

Neurochimico, paleoantropologo, direttore delle raccolte di Anatomia dell'ateneo torinese Giacomo Giacobini è un uomo da museo che ha già vissuto tre vite. E che nella quarta...



Il collezionista di (antiche) ossa con la passione per Neanderthal



GIACOMO GIACOBINI

26 luglio 1946

Il libro del cuore
"I colloqui"
di Guido Gozzano

L'autore più amato
Guy de Maupassant

La parte anatomica prediletta
il peritoneo

Il personaggio storico
Voltaire

Il luogo ideale in cui vivere
Parigi

Il piatto preferito
il formaggio

Il viaggio da fare
in Africa

L'epoca prediletta
il presente

La cosa che più detesta
la gente più noiosa di me

La cosa che più ama
i miei nipotini

GIAN LUCA FAVETTO

È UN UOMO da museo. Presidente del sistema museale dell'Ateneo torinese. Per otto anni presidente dell'Associazione nazionale Musei scientifici. Da quaranta direttore del Museo di Anatomia, che si trova in corso Massimo d'Azeglio 52. E qui ci vuole un inchino, più che a lui, al museo: «Possiede la più grossa collezione di calchi di sepolture paleolitiche al mondo, tutte avvenute fra 10.000 e 25.000 anni fa», spiega. Giacomo Giacobini, 69 anni, docente di Anatomia umana a Medicina, alto, dinoccolato, arguto e sorridente, mette subito le cose in chiaro: «I musei sono una delle cose più importanti al mondo e sono bellissimi». Il sospetto è che consideri l'intero mondo un museo. Lui stesso, in fondo, è un museo fatto persona.

Sarebbe un perfetto collezionista d'ossa. Ma nella vita ha collezionato quasi di tutto tranne che ossa: figurine, francobolli, minerali, armi antiche e palle di cannone, conchiglie, monete, libri sette-ottocenteschi di tema naturalistico, stampe di scimmie antropomorfe. Sulle ossa lavora. La sua ricerca è di tipo paleoantropologico e il suo argomento preferito è l'Uomo di Neanderthal. È uno dei massimi specialisti al mondo. Ne parla con tutta l'ammirazione e l'entu-

GLI SCHELETRI DEL PROFESSORE

Giacomo Giacobini con uno dei calchi di sepolture paleolitiche conservati al Museo di Anatomia umana. Sopra, un curioso "faccia a faccia"

siasmo che può concedersi un rigoroso scienziato: «L'uomo di Neanderthal è il primo fossile umano scoperto. È l'uomo fossile per eccellenza, quello meglio conosciuto; l'ultimo uomo diver-

so da noi, che siamo Homo sapiens, vissuto nel nostro territorio. È il vero europeo, perché è qui che si è differenziato, circa 500.000 anni fa. Noi invece siamo i discendenti di una nuova

ondata dall'Africa: eravamo noi gli immigrati clandestini».

Riassume così la sua storia: «Ero un ragazzo interessato agli aspetti naturalistici, a cui è stato consigliato di fare Medicina, perché ai tempi sarebbe stato difficile trovare lavoro con Scienze Naturali». Era la seconda metà degli anni Sessanta. «Ho avuto la fortuna di laurearmi nel 1971, quando sono aumentati gli studenti e sono cresciuti i po-

Prima ha fatto ricerca sulle sinapsi embrionali, poi tra i resti umani, oggi l'attività divulgativa

sti di insegnamento a disposizione. Io, laureato a luglio, ho avuto un posto da assistente incaricato a settembre».

A quel tempo le sue passioni erano la subacquea e la preistoria. «Sono nato a Fobello, alta Val Sesia, vicino a Varallo, ma sono cresciuto a Torino — racconta — Uno dei più vecchi ricordi che ho di me è mentre disegno un dinosauro. E anche una visita al museo di zoologia. Alle ele-

mentari facevo la collezione di figurine di animali». La sua prima vita universitaria è stata come neurochimico. Studiava le sinapsi nello sviluppo embrionale, un po' a Torino e un po' all'Istituto Pasteur di Parigi. «È andata avanti per una decina d'anni — ricorda Giacobini — poi è stato difficile mantenere le collaborazioni che mi interessavano, quindi ho cambiato argomento di lavoro ed è cominciata la mia seconda vita universitaria. Con l'Uomo di Neanderthal».

La Sovrintendenza archeologica gli chiede di rivedere una vecchia collezione di ossa proveniente dalla Grotta delle Fate di Finale Ligure. «In mezzo a una marea di ossa di orso delle caverne, ho trovato tre frammenti di ossa di Uomo di Neanderthal. Un colpo di fortuna. Era il 1981». Li conserva ancora in una scatola: uno è un frammento di osso frontale di bambino; il secondo è un'arcata sopraccigliare sviluppata con mezza mandibola sinistra dove è attaccato un dente; il terzo è un frammento di mandibola di adulto. «Quando ho visto lo spazio retromolare così ampio, mi è venuto un mezzo infarto. Confermava il fatto che avevamo trovato i primi Neanderthal dell'Italia settentrionale. Li avevano scoperti a fine Ottocento, ma non erano mai stati identificati. Con nuovi scavi abbiamo trovato altri resti umani».

Poco dopo la scoperta, è cominciata la sua terza vita lavorativa, quella museale. «Al centro dell'attività di divulgazione c'è il desiderio di trasmettere le conoscenze sulle nostre origini», spiega. Sono trent'anni che organizza mostre sull'Uomo di Neanderthal e sulla Preistoria e si occupa di tutti gli aspetti museali. Per chiudere il cerchio, non è detto che non diventi anche lui un oggetto da museo, come un suo predecessore: magari lascia lo scheletro o il cranio all'Ateneo. Non è ancora del tutto convinto. Ci penserà nella sua quarta vita prossima ventura, quella da pensionato.

Tra una marea di ossa di orso delle caverne c'erano tre frammenti umani: i primi resti dei nostri predecessori

GIACOMO GIACOBINI
DOCENTE DI ANATOMIA

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO SEGRETARIATO REGIONALE PER IL PIEMONTE ESTRATTO BANDO DI GARA D'APPALTO - LAVORI CUP F17H14000770007 - CIG 6334473C79

1. Stazione appaltante: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Segretariato Regionale per il Piemonte, C.F. 08446190012, Piazza San Giovanni 2 - 10122 Torino, tel. 011/5220436, fax 011/5220449. Sito internet: www.piemonte.beniculturali.it.
2. Procedura di gara: aperta, ai sensi degli artt. 3 c. 37, 54, 55 ed 82 del D.Lgs. 12/04/2006, n. 163 e s.m.i.
3. Oggetto: Torino - Cappella della Santa Sindone - Lavori di restauro, integrazione e finitura delle superfici.
4. Quantitativo o entità totale:
- Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza e spese relative al costo del personale) con corrispettivo a corpo: Euro 2.406.029,59 (due milioni quattrocentosessantasettemilaquattrocentoventinove euro e 59 centesimi);
- oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso Euro 149.866,47 (centoquarantannove mila ottocentosessantasettemilaquarantasette);
- spese relative al costo del personale non soggette a ribasso Euro 1.252.496,13 (un milione duecentocinquantaquattrocentoventinove euro e 13 centesimi);
- importo complessivo dei lavori al netto degli oneri di sicurezza e delle spese relative al costo del personale Euro 1.003.666,99 (un milione trentasei mila seicentosessantasettemilaquattrocentoventinove euro e 99 centesimi).
5. Termine di presentazione delle offerte: le offerte dovranno pervenire all'indirizzo in epigrafe entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 21 settembre 2015.
6. Apertura offerte: il giorno 22 settembre 2015 alle ore 10.00. Segretariato Regionale per il Piemonte, Piazza San Giovanni, 2 - Torino.
7. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara ex art. 82 comma 2 lett. b) del D.Lgs. 163/2006, con contratto da stipulare a "corpo". Esclusione automatica: come previsto all'art. 122 comma 9 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. La Stazione appaltante procederà all'esclusione automatica delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 85 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.
8. Responsabile del procedimento: arch. Luca Rinaldi.
9. Pubblicazione: il bando integrale è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 86 V Serie Speciale Contratti Pubblici in data 24.07.2015 e reso noto secondo i disposti dell'art. 122 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i.
10. Località di esecuzione lavori: Torino.

IL SEGRETARIO REGIONALE
Benedetto Luigi Compagnoni